

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

Fuori di Padova Cent. 7

In Padova C. 5, arret. 10

ABONNAMENTI { Padova a dom. An. 18 — Sem. 9.50 Trim. 4.50
 Per il Regno 20 — 11 — 6 —
 Per l'estero aumento delle spese postali. }

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea
 In terza » » 40 »
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3537 A.

Padova 18 Giugno.

Il Consiglio Superiore

DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Siamo lieti di tributare elogi all'on. Coppino per la riforma che propose del Consiglio superiore e pel coraggio, che mostrò, di resistere agli attacchi, agli intrighi, alle arti ed alle insinuazioni dei fautori cointeressati di quel vecchio corpo.

Non solo il Ministro merita lode per avere proposto una riforma in senso liberale, ma anche per avere ampliato il primitivo disegno di legge, per avere accettato emendamenti informati ad alcuni larghi criteri, che amici politici ed egregi uomini di scienza additarono al ministro e propugnarono presso i membri della Commissione e della Maggioranza.

Uomini non partigiani e di incontestabile sapere erano ristucchi di quel Consiglio, che poggiava unicamente sul doppio falso fondamento dell'onniscienza e dell'onnipotenza.

Quello che dicesi *governo personale* e che si combatte cotanto dal mondo liberale, era in distinto grado l'espressione del Consiglio superiore. Bastava che un Messedaglia, un Tenca, un Giorgini promettessero il loro personale favore, perchè un candidato conseguisse le sue aspirazioni senza garanzia morale di un corrispondente merito reale. Bastava che un aspirante fosse invisito a qualche membro del Consiglio per suscitargli difficoltà insuperabili d'ogni fatta e rendere vane le sue più giuste speranze. Il male che non si vedeva era molto maggiore di quello che si vedeva. Spesso l'azione individuale di un membro del Consiglio superiore, esercitando un'influenza es-traufficiale, riesciva allo scopo di

attraversare e di nuocere, evitando per tal modo la responsabilità morale e legale di una deliberazione ufficiale pubblica e solenne del Consiglio. Si udiva perfino nei pubblici ritrovi il linguaggio dogmatico e tirannico, o quanto meno anticostituzionale, di qualche poco cauto e poco consigliato membro di quel Consiglio il quale diceva: *prometto* che otterrà la cattedra, o *farò* che ottenga, oppure non è possibile che la ottenga, senz'altro criterio che il potere individuale, che la simpatia o l'antipatia sì personale che politica, senza alcuna competenza di criterio scientifico in quella speciale disciplina.

Eppure cotesti dittatori e pontefici massimi domandano la gratitudine del paese, proclamano i loro grandititoli di benemerenza verso la scienza e la patria per la somma sapienza e giustizia di tutti i loro atti.

Se i loro atti furono sempre così retti e giusti, come furono legali e costituzionali i regolamenti di Bonghi e compagni, bisogna ritenere che i nostri sommi uomini sieno animali bruti in materia di costituzionalismo e di liberalismo. Se essi sono necessari al progresso degli studi, come scrupolosi nel rispetto delle leggi, possono sparire senza rimpianto dei patrioti e dei dotti.

Noi potremmo anche domandare con quale diritto i Bonghi e compagni si mettano sul piedestallo degli uomini sommi. Quali sono le grandi opere che daranno al Bonghi l'alloro immortale? Se l'aver ingegno e coltura basta per essere grande, quanti uomini grandi non ha l'Italia? Chi oserebbe dire che il Consiglio superiore si componeva dei migliori uomini che ha l'Italia? Neppure il nuovo Consiglio, dicesi, si comporrà dei migliori. Ma il nuovo Consiglio non avrà

neppure l'onnipotenza e non vanterà l'onniscienza; e questo è già un reale progresso.

Allargare questo corpo, renderlo metà elettivo, dargli vita temporanea e funzioni gratuite, torgli la facoltà di nominare le commissioni per i concorsi e di presiederle, vuol dire abbattere l'onnipotenza degli oligarchi del Consiglio superiore, di un Bonghi, di un Brioschi, di un Tenca, di un Messedaglia, di un Giorgini; vuol dire rinnovare la vita di questo corpo con elementi sempre diversi, non infeudarli ad uomini e a partiti vecchi, affrancare gli ingegni dalle strettoie del Consiglio fatto decrepito ed esaurito nella coscienza dei dotti.

Gridino a loro posta gli interessati: quanto più essi gridano tanto più applaude la grande maggioranza del paese. Il Ministro può contare sul plauso di quattro quinti della colta Italia. La sua riforma è l'espressione di un bisogno intellettuale, universalmente sentito e concordemente reclamato.

Non si scoraggi l'on. Coppino per gli attacchi e le arti dei suoi nemici politici che, creda una volta, sono anche suoi nemici personali. Egli ha l'adesione di tutte le frazioni del grande partito liberale e delle Università. Proseguia l'opera in Senato e dichiara la sua proposta d'urgenza per torre tempo e speranza ai nemici, che concentrano gli sforzi e le mene nella camera vitalizia.

DA ROMA

(nostra corrispondenza particolare)

Roma, 16.

Non abbiamo più che il Senato aperto, e questo non basta a far le spese. Ieri, di veramente vivo, non c'è stato che un piccolo incidente tra il ministro dei lavori pubblici ed il prefetto di Roma, Caracciolo di Bella. Quest'ultimo, a proposito della legge sull'agro romano, domandava che ve-

nisse inscritta una disposizione speciale, e siccome questa era già compresa negli articoli della legge, sebbene in modo meno diretto, il ministro dei lavori pubblici lo esortò in bel modo a leggere le proposte del governo prima di censurarle.

L'incidente non avrebbe avuto valore, se si fosse trattato di qualsiasi altro Senatore; ma essendo in causa il prefetto di Roma, la cosa ha sollevato una quantità di dicerie. Alcuni susurrano che lo Zanardelli abbia redarguito così il prefetto, supponendo che questi parlasse per suggestione del ministro dell'interno, e mirasse a creargli un imbarazzo: altri dicono che realmente le cose stavano in questi termini, e che lo Zanardelli è stato anche troppo mite nel dare una lezione al prefetto. Io certo non ho dati tali in mano da potervi dire con certezza quale versione sia la vera; ma ne prendo nota, e mi giova, perchè conferma quanto già vi ho scritto intorno alle tendenze che ormai prevalgono a proposito del ministro dell'interno. Forse, se la cosa non si trovasse molto innanzi, il ministro dei lavori pubblici non avrebbe dato rilievo al suo risentimento in uno dei due rami del Parlamento ed in pubblica seduta.

Quanto alla camera, prima di separarsi ha voluto dar mano a qualche provvedimento intorno ai locali. Or fanno due mesi io vi ho mandato un sunto preciso della relazione che a tale proposito venne presentata alla presidenza. Di quella si sono eseguite alcune deliberazioni: il trasloco, cioè, della tipografia nel vicino cortile della Missione, trasloco che porterà la spesa di circa dugento mila lire, e che ha lo scopo di levare le macchine e le caldaie a vapore dal contatto immediato coll'aula del Parlamento: ed il ricupero dei locali che venivano destinati all'abitazione degli inservienti. Quanto al resto, non si è fatto nulla; non si è portata la biblioteca dal secondo al primo piano; non si sono cambiate le disposizioni dei caloriferi; e non si è preso alcun provvedimento per la tribuna della stampa.

È inesatta la voce fatta spargere che il Correnti voglia ritirarsi dalla commissione pel bilancio, non potendo più esserne il presidente. La questione rimase esaurita sin da quando il Sella ed il Minghetti fecero le loro rimostranze. Tanto il Correnti, quanto gli altri, compresero che il segretario capo dell'ordine mauriziano non può essere il capo del governo effettivo, mentre la Commissione generale del bilancio è un governo vero e proprio, un comitato che impone al ministero la condotta e la politica, e provoca in caso di disaccordo il voto del parlamento. E' la commissione del bilancio che vede e rivede tutti i misteri dell'amministrazione, anche quelli che i ministri non han tempo di conoscere, ed apprendono da lei: è dessa che tiene i cordoni della borsa, e li distende o li restringe, imponendo la propria volontà col negare o coll'accordare i mezzi necessari per eseguire un dato provvedimento.

Ora, con tutto il rispetto alla capacità, alla coltura, alla indipendenza del Correnti, anche per le apparenze questo ufficio non conviene né a lui, né a chiunque abbia uno stipendio, direttamente o indirettamente, dalla Corona o dallo Stato.

Giacchè sono al Correnti, una parola e finisco. Egli è tanto lontano dal pensiero di voler essere presidente della commissione del bilancio, che il giorno stesso in cui doveva aver luogo l'elezione è partito per Torino, dove lo chiamava non so più quale dovere di presidente della società geografica.

Il ministero delle finanze ora è tutto occupato, almeno nella parte che riguarda l'alta burocrazia, alla redazione di parecchi regolamenti. Devesi farne uno per l'imposta sui fabbricati, ed un altro per la ricchezza mobile, in conseguenza delle leggi ultimamente votate dalla Camera. Si nominano di solito delle commissioni, e per la prima delle due leggi la nomina è già fatta; ma il lavoro si fa prima nel ministero: la commissione si occupa poi di rivederlo, e di emendarlo. Cosicché, pare andranno un po' per le lunghe i provvedimenti che l'onorevole De Pretis ha promesso per il

Appendice N. 18

Corte d'Assise

DI NAPOLI

L'assassinio della Gazzarro

(Segue l'Udienza del 2.)

La camera ha tre porte, l'una delle quali mena alla cucina, ed era, quando si visitarono la prima volta i luoghi, chiusa e ribadita da vecchi scaffali, pieni di ampolline e di carte, su cui s'era addensata tanta polvere, da tanti anni, che essi parevano, come ha detto l'ingeg. Gallo, immobili per destinazione. — Ha pure due finestre, che riescono su d'una terrazza, larga 12 metri e cent. 25 circondata da altre mura, e sulla quale guardano i balconi della casa, dove abitavano Antonietta Campopiano e Carlo de Felice quella buona donna e quel marinato pauroso che udirono dalle stanze del Daniele grida e voci arrantolate come di persone che fuggano e di persone che inseguano.

La casa Campopiano è pesta come quella abitata dal Daniele al terzo piano. Poco più in là al secondo piano trovansi la casa di quella donna, infer-

ma di mal di cuore, di cui ogni notte i vicini udivano i lamenti e le grida.

I giurati osservano tutte queste cose attentamente — Si misura la distanza che intercede tra le finestre della camera da letto di Daniele, e quelle della casa Campopiano. — Si passa poi nella cucina, dove il perito Gallo mostra il punto nel qual osservò quella misteriosa macchia rossa, cupa sbiadita, che pareva l'impronta di un cadavere, anzi del cadavere di Giuseppina Gazzarro.

Le figliuole del nuovo padrone di casa, certe vispe e simpatiche fanciulle, guardano con un senso di paura, che non sanno celare, quel punto della loro cucina, dove non andranno mai sole di sera, al buio.

Ai balconi della casa Campopiano, innanzi ricordata, è una giovane bionda, che segue anch'essa attentamente le osservazioni della Corte e dei giurati.

Il procuratore generale Masucci, con quel suo viso tranquillo, sereno, ispirato, si fa ad una delle finestre della camera da letto del Daniele, e, rivolgendosi alla giovane bionda, senza levar troppo la voce, le domanda: « Signorina, come state? »

E di là, la giovane bionda: « Bene, grazie! »

L'esperimento di fatto è compiuto — e l'impressione che i giurati n'hanno tratta non tocca a noi il dire — Ma qualunque essa sia, crediamo che non

potrà non avere una grave influenza sui destini di questa causa clamorosa.

Udienza del 5

Alle 10,20 la porta della Sala di San Domenico non è ancora aperta, e la folla che vi urta e vi si strizza di fuori minaccia di scardinarla, di sganghierarla, di mandarla in rovina, tanto poco solida com'è.

Quando entra il Daniele, i pittori, i dilettanti di disegno che sono all'udienza, impugnano le matite, i pennelli, e ripigliano il loro lavoro, interrotto l'altro giorno.

E i ritratti del Daniele pullulano d'ogni parte come i funghi. La faccia dell'accusato piglia in queste opere d'arte i lineamenti più duri, le rughe più accentuate, lo sguardo più torvo, l'espressione più sinistra che sia mai apparsa sulla fisionomia d'una creatura umana.

Tra questi ritratti, che, artisticamente parlando, sono una calunnia, il più somigliante è quello tirato giù alla buona, sopra un brano di cartaccia, da un giovane dello studio dell'avvocato Placido.

Finalmente s'apre l'udienza. Il cancelliere legge il verbale di accesso sui luoghi.

Poi il Presidente annunzia: Analisi chimica e fisiologica!

Entrarono i prof. de Crecchio, Raffaele, Punzo, Reale e Zinno. In mezzo al pretorio, sopra una piccola tavola, è ammonticchiata una

mezza biblioteca: libri di scienza medica e chimica a isola: Peroz, Fresenius, Presutti, Lefort, Lebaigue, de Jennel, e il *cochmar* dell'accusa, Galippe; carte, cartoline a bizzeffe; non ci mancano che file, lamicchi, storte, filtri, condensatori a bolle, apparecchi di Marsh, perchè la Corte d'Assise sia mutata in un gabinetto da chimico.

È dattorno non si parla che di caducio, di ammoniaca, di zinco, d'acetato tribasico, di acidi, di sali, di correnti elettriche, e soprattutto del più sensibile reattivo del rame: il prussiato giallo.

Tutto il lungo rapporto dei periti è diviso in due parti — Indagine anatomica, indagine chimica; la prima compiuta dai prof. Raffaele e de Crecchio, l'altra dai chimici Zinno, Punzo e Reale.

L'indagine anatomica esaminò i visceri provenienti dal cadavere, dopo dell'autopsia fattane a Roma; quelli rinvenuti nel corso lurido della casa di Salvatore Daniele; certo terribile rossastro raccolto mediante rasura da quella macchia, sospettata traccia cadaverica dall'ingegnere Gallo, che l'osservò sul pavimento della cucina di casa Sensale, e alcune chiazze d'un coltello, all'apparenza insanguinato e rosso dalla ruggine.

Le osservazioni dei su nominati periti constatarono nell'ammasso di visceri, venuti da Roma, la lingua non gonfia, annerita dalla sua metà verso

l'apice, il velo pendolo del palato quasi intero con l'ugola, senza le tonsille — nell'esofago, intero nella sua estremità superiore, per l'estensione di 15 cent., la mucosa un po' arrossita, ma senza altri caratteri che accennassero ad uno stato slogistico, la tiroide leggermente ipertrofica, ed altre lievi alterazioni, dalle quali non poterono trarre alcun convincimento.

I visceri raccolti nel corso lurido costituivano un ammasso informe di tessuti e di organi, i quali, per essere stati due mesi colà, erano in profonda dissoluzione.

Le macchie rossastre trovate a terra, nella cucina di Sensale, e sul coltello, i periti giudicarono non contener sangue.

Riuniti poi i risultati delle due indagini, quella anatomica e quella chimica, i periti furono in grado di rispondere ai quesiti, presentati loro dall'istruttore del processo.

Al primo quesito, che era il seguente: « Quando fu rinvenuto il cadavere della Gazzarro, da che tempo approssimativamente questa era morta? » i periti risposero che stando alle condizioni di putrefazione, rilevate dai settori di Roma, considerando l'azione conservativa del cloruro di sodio, subita dai visceri spediti da Roma, la Gazzarro doveva essere morta 20 o 30 giorni prima che il suo cadavere fosse stato rinvenuto.

(continua)

macinato, e che consistono nell'applicazione del pesatore e nella introduzione delle riforme che non vennero votate colla legge rinviata a novembre.

Il Messaggio di Mac-Mahon

Il Secolo ha ricevuto per telegrafo da Parigi il testo del Messaggio di Mac-Mahon al senato ed un lungo resoconto della seduta della Camera.

Il Messaggio è del seguente tenore:

« Signori Senatori, « In virtù dell'articolo 5 della legge 20 febbraio 1875, sull'ordinamento dei pubblici poteri, il presidente della Repubblica è investito del diritto di sciogliere la Camera dei deputati sopra parere conforme del Senato.

« Questa grave misura mi sembra oggi necessaria, e vengo quindi a chiedere il vostro consenso. I miei ministri sono incaricati di svilupparvi i motivi che ad un tale atto mi determinarono.

« Il giorno 16 maggio io doveti dichiarare al paese quale dissenso esisteva fra la Camera e me, e constatavi come nessun ministero poteva ormai mantenersi in questa Camera, senza ricercare l'alleanza e subire le condizioni imposte dal partito radicale. Ora, un governo costretto a tale necessità non è più padrone delle sue azioni: e quali si sieno le sue intenzioni personali, viene ridotto a servire i disegni di coloro, di cui accettò l'appoggio, e preparare così il loro trionfo.

« Ed è a ciò che io non volli prestarmi più lungamente; e quando un simile disaccordo esiste fra i poteri pubblici, lo scioglimento è un mezzo previsto dalla Costituzione stessa per mettervi termine.

« Io avrei preferito nondimeno che ne fosse stata protratta la data; ed avrei particolarmente desiderato che prima di separarsi, le Camere avessero votato il bilancio del 1878. Il mese di proroga, testè scorso, poteva servire a pacificare gli spiriti ed a rendere loro la calma necessaria alla discussione degli affari. Sfortunatamente non si ottenne questo risultato.

« Appena indetta la proroga, più di trecento deputati protestarono con un manifesto, di cui conoscete i termini, contro l'uso che feci del mio diritto costituzionale. Quel manifesto fu sparso a profusione e quelli che vi apposero la firma, lo accompagnarono sia con lettere agli elettori, sia con discorsi pronunziati in riunioni numerose; ed alcuni eziandio, difesi dalla impunità parlamentare, si servirono di espressioni tali, che per omaggio alla giustizia doveti procedere contro i giornali che li riprodussero.

« Codesta agitazione non potrebbe più oltre provocarsi senza cagionare un turbamento profondo, e coloro che vi si abbandonano non possono stupirsi che io li chiami innanzi al paese, al quale essi si sono indirizzati. Mi limito dunque a domandare che la Camera dei deputati voti alcune leggi urgenti, che il patriottismo di tutti i partiti non lascerà mettere in questione. Lo scioglimento quindi prontamente da voi pronunziato, permetterà alla Camera novella, convocata nei termini legali, che si riunisca in tempo bastevole ad assicurare l'andamento dei pubblici servizi nel prossimo esercizio.

« Io mi indirizzerò fiduciosamente alla nazione. La Francia vuole come me mantenere intatte le istituzioni che ci reggono. Essa non vuole che nel 1880, nel giorno in cui potranno rivedersi le leggi costituzionali, tutto si trovi preparato anticipatamente per la disorganizzazione di tutte le forze morali e materiali del paese. Avvertita in tempo e preavvisata contro ogni malinteso ed equivoco, sono certo che la Francia renderà giustizia alle mie intenzioni; e sceglierà per mandatarci

coloro che prometteranno di secondarmi.

« Voi sentirete la necessità di deliberare senza ritardo sopra la seguente importantissima risoluzione, che vi è sottomessa:

« Il Presidente della Repubblica, visto l'articolo 5 della legge 20 febbraio 1875, fa conoscere al Senato la sua intenzione di sciogliere la Camera dei deputati, e gli domanda il suo avviso conforme.»

« Il Presidente della Repubblica « Mac-Mahon

Dal lungo resoconto della seduta della Camera, togliamo i seguenti brani.

Il ministro Fourtou, rispondendo a Bethmont disse, fra le altre cose, esser falso che l'atto del 16 maggio minacci una guerra all'estero ed osservò che l'attuale gabinetto è composto di antichi membri dell'assemblea pacificatrice, a cui devesi la liberazione del territorio dallo straniero.

A questo punto avvenne una scena commoventissima. Tutti i deputati di sinistra proruppero in un sol grido: « Fu Thiers il liberatore del nostro suolo! » Ed in così dire si alzarono in massa e circondarono Thiers, il quale estremamente commosso, proruppe in lagrime.

Gambetta salì allora alla tribuna e fece uno splendido discorso. Avendo Fourtou chiosato il suo programma di Belleville del 1869, esclamò: « Si vuole dunque opporre alla persona di Mac-Mahon quella di un semplice deputato! È un tranello! Il paese sa ormai che se si dovesse dare un successore all'attuale presidente della Repubblica, egli sarebbe l'illustre vecchio che rese già alla nazione tanti servizi. »

Il discorso di Gambetta fu interrotto da grida e rumori sollevatisi dai banchi di destra.

E siccome il Presidente della Camera protestò contro tali interruzioni, così Cassagnac urlò che Giulio Grevy si faceva complice delle ingiurie scagliate da Gambetta, e gliene mosse aspra censura.

Gambetta proseguì il suo discorso stigmatizzando colla più grande energia l'atto del 16 maggio e la formazione del gabinetto Broglie-Foutou, interamente composto di uomini ostili alla Repubblica; — difendendo il contegno tenuto sempre dalla Camera; e dimostrando che i legitimisti e gli orleanisti sono impotenti. — Alludendo poi al bonapartismo disse:

« Rimane però un altro partito, il quale crede che a salvare la società basti un battaglione di cacciatori! »

Cassagnac gridò: « Due gendarmi bastano per voi! »

Il Presidente della Camera, avendo esaurito contro Cassagnac tutte le misure di severità concesse dal regolamento, dichiarò che lo abbandonava al giudizio della Camera e della Francia intera.

Gambetta, continuando il suo discorso, disse che il ministero lascia libero corso ad una stampa ributtante di sangue e di fango, la quale rinnova le polemiche del 2 dicembre; permette che si ingiuri l'esercito, come se dopo Sedan potesse farsi strumento d'un nuovo colpo di Stato; ed esclama che il ministero Simon fu rovesciato perchè accettò l'ordine del giorno del 4 maggio, contro le menzogne degli ultramontani, ed esclamò:

« Il colpo partì dal Vaticano; infatti il grido che traversò la Francia fu: È un colpo dei preti! »

De Mun e Rochette protestarono che non si introduceva lo straniero nelle discussioni riflettenti questioni interne.

Gambetta aggiunse:

« Io credo di dover parlare dello straniero, per far sapere oltre Alpi che se per accidente il governo può cadere in mani sospette, non devesi perciò supporre che la nazione francese appartenga al clericalismo. Io invoco il giudizio dell'Europa per la patria nell'interesse della pace, contro

nuove spedizioni che si volessero fare su Roma. »

Gambetta concluse dicendo:

« Mac-Mahon venne spinto all'atto del 16 maggio, perchè la saggezza della Camera costituiva un pegno per la prosperità del paese. Dei deputati di Sinistra ne partiranno trecentosessantatré, ma ne torneranno alla Camera quattrocento. Il governo crede di cambiare la maggioranza mediante intrighi, e se ne vedrà il risultato fra tre mesi. Il paese sa che se gli uomini della coalizzazione trionfasserò, non potrebbero che fornirgli argomenti ad una guerra civile. »

Il discorso di Gambetta produsse la più viva sensazione.

La Camera consultata, rinviò a lunedì ogni ulteriore discussione, e si sciolse mentre scoccavano le 7 pom.

CORRIERE VENETO

Campomolino. — I miracoli di Campolino (l'apparizione della Madonna ecc., di cui ci siamo già occupati) sono finiti, dopo che la R. Procura fece trasportare, la notte del 15 al 16 corr., il fanciullo miracoloso ed i suoi genitori dall'umile loro casolare in domo Petri.

Ora che la giustizia fa le sue indagini, noi non aggiungeremo più parola.

Chioggia. — La nuova Giunta si è insediata al Municipio. Funziona da Sindaco il signor cav. Carlo Vianelli.

Venezia. — L'Associazione politica del progresso, la sera di sabato 16 testè scorso si è radunata per nominare la Commissione per le prossime elezioni comunali della città, conferendole ampio mandato, a seconda del precedente ordine del giorno.

A far parte della detta Commissione furono eletti, l'onorevole deputato Sebastiano Tecchio, Baldissotto Bernardo, prof. Roi Pietro, Lorenzo Zambon e Luigi Decol. — Poscia il socio Ing. Manzini lesse un'accurata ed interessantissima relazione sulla stazione marittima la cui discussione, stante l'ora tarda è stata rimessa alla prossima seduta.

Verona. — Ieri l'altro furono di passaggio per Verona la vedova del principe Danilo del Montenegro, principessa Dorinca, colla sua giovine figlia Olga.

Le due signore con un seguito di tre persone discesero alla stazione. Erano dirette per la Francia.

CRONACA

Padova 19 giugno

Il Consiglio Comunale raccolto in sessione straordinaria nella seduta 16 giugno 1877, essendo presenti 29 consiglieri, trattò delle seguenti questioni:

1. Ricevette comunicazione della deliberazione presa d'urgenza dalla giunta, onde rinnovare per un anno l'affittanza col regio demanio degli spalti e fosse della città;

2. Accolta la notizia che il consulto comunale 1876 si chiude con un avanzo di lire 97,707,36, autorizzò per chiudere quell'esercizio stornò da categoria a categoria nell'importo complessivo di lire 20,253,82;

3. Prese atto della approvazione dei conti 1871-72-73-74-75 della Cassa di Risparmio e manifestò al Consiglio della cassa stessa la sua piena soddisfazione;

4. Approvò il convegno con la Provincia relativamente all'Istituto tecnico ed alle scuole tecniche e per la istituzione di convitto presso la scuola normale maschile e deliberò di provvedere alle spese per l'impianto di quest'ultimo col fondo stanziato nel bilancio 1877 all'art. 146 sussidio al teatro;

5. Accolse le modificazioni suggerite dalla Deputazione provinciale per regolamento di polizia mortuaria;

6. Deliberò di elevare lo stipendio di alcune maestre e alcuni maestri comunali in armonia alla legge 13 novembre 1859 n. 3725;

7. Autorizzò la rinnovazione dell'affittanza quinquennale del diritto di palata alle Contarine;

8. Deliberò di continuare nel concorso per il mantenimento della stazione bacologica sperimentale colla somma di lire 2000 all'anno per altri 6 anni a cominciare dall'anno 1878;

9. Autorizzò di concorrere con lire 1500 nelle spese della Giunta speciale istituita in Padova per l'Esposizione di Parigi;

10. Autorizzò il Sindaco ad agire tanto in via amministrativa quanto in via giudiziaria, associandosi ove oc-

corra ad altro comune per ottenere la resa di conto del fondo sociale per catalso e procedere conseguentemente al realizzo della quota liquida che sarà per risultare a credito di questo comune;

11. Il Consiglio autorizzò la giunta ad affrancare il livello passivo inerente alla casa posta in Padova al numero di mappa 3364, corrispondendo ai rappresentanti ed eredi del marchese Dondi Orologio Antonio la somma di lire 1261,20 oltre le spese dell'atto relativo;

12. Autorizzò la giunta a stipulare il ritiro delle case ai mappali numeri 425-426 corrispondenti ai civici numeri 4564-4565 in via Ponte Molino, formanti angolo tra questi e la Via Ravenna, obbligando il comune a pagare complessivamente lire 41,000 ai proprietari a titolo di prezzo d'area in ragione di lire 10 al metro quadrato e compensi per demolizione e costruzione in ritiro dei prospetti, di sostituti interni, rifusione, spese, compensi a terzi ecc. ecc. a condizione però che il nuovo prospetto sulla Via Ravenna sia eretto alla distanza di metri 12 dal vivo della Torre Vertuani, e si mantenga parallelo alla stessa, e che dall'altro sul Ponte Molino sia sulla stessa linea del vivo della Torre medesima fronte verso la via del Carmine, smussando convenientemente l'angolo risultante.

Il pagamento della somma sarà fatto senza interessi con lire 2000 alla stipulazione del regolare contratto, lire 14,000 entro novembre p. p. se per quell'epoca sarà consegnata al comune l'area ceduta, lire 13,000 entro il 1878 di mano in mano che si avvanzerà il lavoro, lire 12,000 non più tardi del 7 aprile 1879, sempre che sia compiuta la rifabbrica.

Il pagamento delle lire 16,000 sarà provveduto col fondo apposito nel bilancio dell'anno corrente all'art. 119 e alla residua somma mediante stanziamenti nei bilanci 1878-1879.

Seduta Segreta

13. elesse:

a) a del delegato del comune nella giunta speciale per l'Esposizione di Parigi il comm. Morpurgo dott. Emilio.

b) a Preside del Consiglio d'amministrazione della Casa di Ricovero: Pognici dott. Carlo;

c) a membri del Consiglio suddetto i signori Colpi dott. Pasquale, Tampei Giacinto, cav. Luigi Zaramella, Rebutello dott. Giovanni Eugenio, Marcon dott. Felice.

Prosa degli altri. — Ricevo e pubblico:

Egr. Sig. Cronista,

Lei che mostra sempre tanta gentilezza verso il sesso privilegiato accolga — La prego — nella sua cronaca questa mie poche righe.

Le indirizzo ai proprietari del teatro Garibaldi, i quali sono egregi signori che cercano con ogni mezzo di soddisfare il pubblico, come lo provano le compagnie distinte che si ebbero quest'anno — eccezion fatta per quella del povero Landini — ma dovrebbero curare anche la interna pulizia del teatro.

L'altra sera, vede, io era seduta in uno scanno di prima fila, e mi sono goduta tutta la sera gli esercizi della compagnia Guillaume, che possiede degli artisti non mai abbastanza lodati. Ma il divertimento fu pagato a prezzo piuttosto caro, poichè appena rincarata notai nel mio vestito una larga macchia, che avevo guadagnato stando seduta su quello scanno.

Nevero che ho ragione a lagnarmi. Scusi dell'incomodo e mi creda

Sua Dev.

Lettrice Assidua.

Dibattimenti presso il Tribunale Correzionale di Padova.

19 giugno — Contro Lazzaro Luigi e Cecchin Giacomo per oltraggi, difensore avv. Mori e Gnadagnini.

— Venne arrestato certo M. F. perchè fuggito da sei giorni dalla casa paterna.

Una al di. — L'Ispettore scolastico di B., nella sua ultima escursione in provincia, si abbattè in un povero maestro quasi idiota, che a mala pena sapeva rispondere alle più ovvie questioni.

Diario di P. S. — Venne arrestato certo Z. G. perchè ubriaco commetteva disordini al Caffè Pedrocchi.

— Venne arrestato certo S. D. per questua illecita.

— Mi meraviglio, esclama l'Ispettore, che ella stia qui a fare il maestro, mentre si appalesa così digiuno di ogni scienza.

— Con venti lire al mese di stipendio, risponde il maestro, Ella capirà, signor Ispettore, che il nostro primo dovere è quello di digiunare.

Bollettino dello Stato Civile.

del 16
Nascite. — Maschi, 3. Femm., 3.
Morti. — Leoni Giovanni di Giovanni di mesi 10 — Sinigaglia Agostino la Stefano d'anni 78 operaio vedovo, tutti di Padova — De Pietro Luigi fu Vincenzo d'anni 47 guardaboschi colibe di Castel San Giorgio (Salerno).

DIFFERENDI

Giugno

1848-19 — A Modena ed a Reggio vengono rovesciati i governi provvisori e nominati nuovi governanti.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — Questa sera rappresentazione della Compagnia Equestre Guillaume
CIRCO EQUESTRE SUHR in Piazza Vittorio Emanuele questa sera rappresentazione — ore 9.

ANNUNZI LEGALI

Il foglio periodico della Prefettura di Padova contiene:

1. Avviso con cui Gaetano Antonini rende noto avere esso per l'interesse dei suoi mandanti presentato ricorso al suddetto R. Tribunale per ottenere decreto che lo autorizzi ad eseguire presso la Direzione generale del debito pubblico del Regno d'Italia alcune operazioni.

2. R. Pretura di Mirano — Avviso che nei giorni 20 e 22 corrente avranno luogo in S. Maria di Sala nel palazzo Ca Farsetti due esperimenti d'asta di vari effetti mobili, biancherie, libri e crediti spettanti al concorso Demetrio Mircovich.

3. Tribunale civile e correzionale di Padova. Nominati a sindaci definitivi del fallimento Baio Ernesto droghiere di Padova li signori Furlan Antonio e Taboga Giuseppe di questa città, vengono avvisati li signori creditori a comparire davanti ai medesimi nel termine stabilito dall'art. 601 del Codice di commercio onde loro rimettere i titoli di credito oltre una nota indicante la somma di cui ciascuno si propone creditore con avvertenza che si può fare tale deposito anche presso questa cancelleria.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 15 giugno contiene:

1. Nomine nell'ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto 10 maggio, che approva un aumento del capitale della Società di navigazione a vapore Puglia.

3. R. decreto 10 maggio, che approva il nuovo statuto della Cassa di Risparmio di Modena.

4. R. decreto 10 maggio, che approva la modificazione di un articolo del regolamento organico del R. Convitto Allighieri di Messina.

5. R. decreto 10 maggio, che scioglie la Direzione amministrativa dell'Istituto Brino e vi nomina un commissario.

6. R. decreto 24 aprile, che concede a titolo di concorso dello Stato nei lavori di ristaurò degli argini lire 1362,82 al Consorzio per gli argini a sponda destra del torrente Bagna, territorio di Domodossola, provincia di Novara.

7. Disposizioni nel personale del ministero della guerra e nel personale giudiziario.

E quella del 17 giugno contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia;

2. R. decreto 13 maggio, che approva il regolamento per l'applicazione del contributo dei proprietari delle case fronteggianti la via Meravigli in Milano;

3. R. decreto 17 maggio, che autorizza l'inversione del patrimonio del monte dei pegni nel comune di Perano (Chieti), nella fondazione di un asilo infantile che è eretto in corpo morale.

VARIETA'

UN VIAGGIO D'ISTRUZIONE

(Continuazione)

La gentile città dalla marmorea torre pendente, ci accolse nel suo seno la mattina del giorno appresso. Ci attendevano alla stazione

Il Sindaco e tutti gli studenti colla bandiera universitaria, i quali al primo vederli ci applaudirono eutusiasicamente. Visitammo tutti uniti i monumenti d'arte, l'Università, la scuola medica e il bellissimo Museo di Storia Naturale, poscia gli studenti ed alcuni professori ci offerono un sontuoso e fraterno banchetto, che terminò con elegantissimi brindisi, uno dei quali godo poter riportare:

*Agli Studenti
della Scuola d'applicazione di Padova*
Brindisi

Ai professori egregi —
dapprima mi permetto
Sinceri sensi esprimere —
di stima e di rispetto;
E quindi mi fo lecito, —
benchè non s'usi in pratica
Intrecciare e confondere —
poesia e matematica,
Di volger la parola —
agli ospiti studenti
Con due versi... alla buona —
e senza complimenti,
Con quella confidenza... —
con quella libertà...
Tutta propria dei giovani —
dell'Università!
Voi ci faceste visita! —
dal cor vi siamo grati
Pel gentile proposito —
dell'esservi fermati
A stringerci la mano —
e a scambiarsi un saluto,
Di fraterna concordia —
reciproco tributo!
E noi v'abbiamo accolti —
col medesimo affetto,
Osando offrirvi un umile —
e modesto banchetto;
Modesto... modestissimo! —
in ragione è palese,
Ci capitaste in Pisa —
proprio alla fin del mese!
E pei studenti in genere, —
nascondere non vale,
La fine d'ogni mese —
è un'epoca fatale!
Ma se parca è la mensa —
in compenso dovizia
In tutti troverete —
di cuore e d'amicizia!
Troverete quei sensi —
di amorosa unione
Che lega gli studenti —
d'una stessa nazione!
Sensi d'amor, di scienza, —
di onor, di libertà!
Tutti proprii dei giovani —
dell'Università!
In nome di tai vincoli —
di tali sentimenti
Lieto propongo un brindisi —
« Evviva agli studenti,
Evviva a Pisa e Padova, —
ai professori evviva,
Evviva alla simpatica —
e gaia comitiva! »
Invito tutti in ultimo —
novellamente a bere
Alla comun salute —
anche un altro bicchiere!
Invito a bere in quella —
misura e quantità...
Tutta propria dei giovani —
dell'Università!

Enrico Stelluti-Scala
Uno dei nostri, fattosi animo, fece il seguente

Brindisi
Dai piani veneti,
Dalla laguna
Lontano trascoci,
Qui ci raduna
La brama indomita
D'uti saper
Che fa sollecito
L'uman pensier.
Amici, un calice
Di toscano vino,
Fra i molli zeffiri
Dell'Apennino,
Bevo all'Industria,
Bevo al Lavor,
E della Patria
Bevo all'amor!
Soldati intrepidi
Del Ve, sapremo
Per lui combattere
Fino all'estremo
Finchè, del torbido
Squarciato il vel,
Corrusco e fulgido
Potrà nel ciel
Brillare a' popoli
Nè mai fuggir;
Bevo all'Italia
E all'avvenir!

Seguirono i brindisi e le sincere ed affettuose parole dei professori che furono unanimemente applauditi.

(Continua) ARNALDO.

Corriere della sera

Il ministro dell'interno ha diretta a tutti i prefetti una circolare per richiamarli all'esatta osservanza della

legge, colla quale veniva proibito l'impiego dei fanciulli nelle professioni girovaghe.

Il ministro ha poi ordinato a tutte le prefetture la compilazione di una statistica dalla quale risulti quanti bambini furono dal 1. gennaio 1874 al 31 dicembre 1876, sottratti a coloro che li mantenevano impiegati in professione girovaghe e fatti rimpatriare, indicando quante e quali persone furono denunciate all'autorità giudiziaria per contravvenzione a questa legge.

Col ricevimento dei pellegrini canadesi ed irlandesi che ebbe luogo il giorno 15, si chiuse la serie delle udienze per i pellegrini in occasione del giubileo episcopale. Ma la mattina del 16 son cominciati i ricevimenti per la ricorrenza della elezione al pontificato. È stato ricevuto il Sacro Collegio e una parte del corpo diplomatico. Questi ricevimenti non dureranno che dieci giorni. Il 26 giugno le udienze saranno sospese fino a settembre.

Si crede che il Senato si prorogherà entro la settimana dopo aver votato i bilanci e le leggi urgenti. La sessione sarà chiusa da un decreto reale che seguirà a breve distanza l'aggiornamento del Senato.

Negli scorsi giorni le autorità di P. S. di Roma scoprirono le prime fila di un vasto complotto che si ordiva per compiere un grande rubamento in Vaticano: si trattava di spogliare degli oggetti più ricchi e più preziosi l'Esposizione dei doni pel Giubileo.

Il Nicotera informò il Vaticano immediatamente della trama ordita in suo danno, trama che la polizia italiana aveva scoperta e rotta, ma che forse non poteva spazzarsi interamente senza l'azione del Palazzo Apostolico.

Le autorità pontificie ringraziarono il ministro dell'interno; presero un provvedimento d'urgenza, e chiusero o sospesero l'Esposizione.

Il giorno 25 corrente partirà da Roma una Commissione composta di ufficiali di marina e del genio militare, la quale, dietro incarico dei due Ministri della marina e della guerra, si reca a ispezionare e collazionare i lavori ultimamente eseguiti alle fortificazioni di Gaeta, di Messina, di Taranto, della Spezia e di Genova.

Il deputato Plebano tornando a casa di nottetempo, fu assalito sulle scale da due uomini mascherati e derubato dell'orologio, del portafoglio e della medaglia da deputato. Il fatto occorse alcuni giorni sono; ma l'altro ieri la questura di Roma arrestò i ladri e un manutengolo.

Gli uffici del Senato propendono a rinviare a novembre la discussione intorno al riordinamento del Consiglio superiore della pubblica istruzione.

Quattro uffici nominarono a commissari i senatori Brioschi, Carcano, Tabarini e De Filippo.

Un'altra voce sulla morte del soldato Ferrètti a Piacenza?

Il Corriere delle Marche scrive che il tenente-colonnello del 73, reggimento sorprende la moglie in confidenze assai intime col proprio soldato d'ordinanza, e uccideva questo con un colpo di pistola.

La Questura di Roma ha deferito all'autorità giudiziaria uno degli arrestati per l'assassinio del delegato Merregalli.

Il gerente del *Bien Public* comparve dinanzi al giudice d'istruzione, a cui rimise copia del manifesto stato inviato dal Governo alle stazioni ferroviarie, confermandone l'esistenza.

La Turchia ha ordinato alle truppe che sono sulla linea del Danubio di non accordare quartiere ai rumeni.

La Rumenia, protestando contro le barbarie di quest'ordine, ha dichiarato ufficialmente che non farà rappresaglia.

PARLAMENTO

SENATO

Seduta del 16 giugno

Si approvano dopo breve discussione il progetto riguardante la chiesa e la confraternita dei nazionali greci in Napoli, ed il progetto per l'approvazione di contratti di compra-vendita di beni demaniali.

Depretis presenta il progetto pel nuovo codice di commercio.

Si delibera la nomina d'una Commissione di dieci membri incaricata di esaminarlo.

Discutesi il bilancio definitivo di previsione dell'entrata e della spesa pel 1877.

Viene approvato il bilancio dell'entrata.

Amari, sopra il bilancio dell'interno, chiede al ministro informazioni circa le condizioni della sicurezza pubblica in Sicilia.

Nicotera assicura che quelle condizioni sono grandemente migliorate; le popolazioni offrono al governo ed all'autorità spontaneo concorso; molti proprietari costituirono squadriglie a loro spese onde perseguire i malfattori e già si ottennero soddisfacenti risultati.

Approvati il bilancio dell'interno e si approva pure il bilancio passivo delle finanze e degli esteri.

Corriere del mattino

Ci auguriamo di veder smentito o per lo meno rettificato ciò che si legge sul *Fanfulla*:

« Crediamo di sapere che il fatto anormale dell'essersi pubblicata sulla *Gazzetta ufficiale* del 1 maggio la nomina dell'onorevole Correnti a primo segretario degli Ordini di Sua Maestà e su quella del 14 giugno successivo il decreto del di lui collocamento a riposo, come consigliere di Stato, è derivato dalle circostanze seguenti.

« Si era sempre trattato del semplice passaggio dell'onorevole Correnti dal Consiglio di Stato all'ordine Mauriziano, ma essendosi finalmente deciso ad accettare l'onorevole incarico, il deputato Correnti elevò la pretesa di essere collocato a riposo per potere liquidare la sua pensione, cumulando i servizi prestati in diverse epoche ed in diverse occasioni allo Stato fin da quando prima del 1848 era segretario d'intendenza a Bergamo sotto il governo austriaco.

« Il presidente del Consiglio era contrario a questo provvedimento, però alla fine vi consentì, forse supponendo che la Corte de' conti non avrebbe registrato il decreto, essendosi adottata sotto il ministero Lanza la massima di non collocare a riposo, ma dispensare dal servizio chi cessava volontariamente dal servire lo Stato per applicarsi ad un lavoro più grave ed assumere la responsabilità di dirigere un qualche pubblico ufficio.

« Ma le insistenze dell'onorevole Correnti hanno avuto ragione, a quanto pare, anche delle legittime suscettibilità della Corte de' conti. »

Il giorno dell'anniversario della elezione di Pio IX, ai gendarmi del Vaticano ed agli svizzeri furono distribuite L. 4,000; agli impiegati civili fu data una doppia mesata.

Scrivono da Roma:

Il Questore pare abbia messo le mani sull'assassinio del delegato Merregalli. Il presunto reo è un giovane che è svenuto alle prime domande del Questore e ha allegato una indisposizione non volendo più parlare; ma sarà poi lui? È il caso di andarci e di aspettare dilucidazioni.

DA ROMA

(Nostra corrispondenza particolare)

Giugno 17 (sera)

Il conte Robilant, nostro ministro a Vienna, ebbe nuovamente

ordine di sospendere la sua venuta a Roma.

Vengo assicurato che questa determinazione è stata presa dall'onorevole Melegari in seguito del processo politico che si sta svolgendo in questi giorni ad Innsbruck, nel quale vi sono complicati dei nostri connazionali. Il conte Robilant ebbe in riguardo delle istruzioni dal nostro governo affinché segua colla maggiore attenzione le fasi del processo e nello stesso tempo faccia pratiche presso la Corte di Vienna in favore degli accusati.

Il Papa era ieri assai triste e, dopo un ricevimento breve, fu costretto farsi trasportare sopra una sedia a braccioli ne' suoi appartamenti privati. Sembra che egli si interessi poco, anzi pochissimo, degli avvenimenti che si stanno svolgendo in Francia, e lasci piena facoltà di agire al Cardinale Simeoni.

Domani incominceranno le conferenze dei cardinali al Vaticano, state sospese in seguito ai pelligrinaggi.

Si discuterà sulle condizioni della chiesa in Polonia, in Germania ed in Italia. Quindi si estenderà un verbale per sottoporlo alle decisioni del Papa.

I nostri incaricati a Parigi per i trattati di commercio si fermeranno colà ancora qualche giorno per ultimare definitivamente alcune pratiche.

Non è vero come dicono certi giornali, che sieno sorte nuove difficoltà.

Fra i vantaggi da essi ottenuti nei nuovi trattati non è senza importanza la riduzione della tassa di tonnellaggio che le nostre navi coralline dovevano pagare nel recarsi alla pesca lungo le coste dell'Algeria.

Fra giorni è atteso a Roma, proveniente da Vienna, il barone di Keudell, ambasciatore di Germania presso il Re d'Italia.

Tanto il marchese di Noailles, ambasciatore francese che sir Paget, ambasciatore d'Inghilterra, hanno chiesto ai rispettivi governi un breve congedo.

Ignoro se in questi momenti potranno allontanarsi da Roma.

Sembra che la polizia abbia anche questa volta colpito il segno. Essa arrestò, come sospetto dell'assassinio del Delegato di P. S. Merregalli, un individuo, che, dopo subite diverse interrogazioni, prima si confuse e poi cadde in un completo mutismo.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 17. — Il *Temps* dice che sopra nove uffici del Senato sei sono favorevoli allo scioglimento della Camera. Credesi che il Senato voterà lo scioglimento martedì o mercoledì. Un manifesto russo invita i bulgari a sollevarsi. Lo Czar fece a Milano una accoglienza assai benevola. La Turchia proibì l'esportazione di cavalli.

RAGUSA, 17. — Ieri tutta la giornata fu un combattimento sanguinoso a Rasnoglavica fra 10,000 turchi e 3000 montenegrini. I Turchi furono battuti ed inseguiti fino a Spuz lasciando 2000 morti; le perdite dei montenegrini sono minori.

GALVESNON, 17. — Le truppe messicane e gli insorti passarono Rio grande e penetrarono nel Texas. Le autorità americane internarono i messicani per violazione della frontiera.

CITTADICASTELLO, 18. — Eletto Primarano con 297 voti sopra 309 votanti.

HONKONG, 18. — È arrivato il *Cristoforo Colombo*, proseguirà per Yokohama.

PIETROBURGO, 18. — Un dispaccio ufficiale del Caucaso: Dieci battaglioni turchi fecero il 15 giugno una sortita da Kars contro la destra dei russi; i turchi occuparono le alture di Ischiklik e bombardarono il campo russo di Alawartan ma furono costretti a ritirarsi essendo attaccati alle spalle. Lasciarono 200 morti; i russi ebbero 18 morti e 107 feriti; in pa-

recchi altri scontri i turchi furono respinti. Le navi turche bombardarono Ilory ma furono respinte. Un dispaccio da Ploesti 16 dice che i turchi continuano il lavoro di fortificazione di Nicolopi e di Otlenizza scambiando colpi di cannone coi russi.

BERLINO, 18. — La *Deutsche Monats Revue* dice che nessuna potenza neppure la Russia acconsenti a riconoscere in massima che l'indipendenza della Rumenia sia un elemento di pace.

COSTANTINOPOLI, 17. — Un telegramma di Michtar datato venerdì dice che in uno scontro nei dintorni di Malta Salsina i russi furono respinti e che l'artiglieria di Kars impedì ai russi di costruire le opere destinate a prendere l'offensiva.

CETTIGNE, 17. — Presso Vasojevič ebbe luogo un combattimento vivo; i turchi furono disfatti. Quattro forti attaccati turchi sulla strada da Spuz a Danilougrad vennero respinti. I turchi si sono ritirati a Spuz lasciando 2000 morti; i montenegrini ebbero 115 morti e feriti.

MONTEVEDEO, 14. — (ritardato) — È giunto il postale *Savoie* della società generale francese proveniente da Genova e Marsiglia.

VERSAILLES, 18. — Camera — Decazes dice essere necessario di non lasciare la Francia sotto l'impressione di alcune parole di Gambetta che dichiarò credere di dover rassicurare l'Italia sulle intenzioni del governo di Francia caduto in mani sospette. Decazes soggiunge che non ne valeva la pena perché le nostre relazioni coll'Italia sono eccellenti. Decazes legge una nota mandata all'ambasciatore di Francia a Roma il 16 maggio.

NAPOLI, 18. — La Corte d'Assise condannò Salvatore Daniele alla pena di morte. Cifonelli fu assolto.

COSTANTINOPOLI, 18. — La Camera ridusse i bilanci dei diversi ministeri di 300 mila lire turche. Domani voterà un prestito interno forzoso.

ANTONIO BONALDI Direttore.
ANTONIO STEFANI Gerente respons.

Inserzioni a Pagamento

Da affittarsi
ANCHE SUBITO
IN BASSANO

Un appartamento con sette stanze, una sala e cucina, posto sulla Riva del Brenta con pitagoria e bellissima vista. Rivolgersi a Padova dal signor Pietro Negrelli, ed in Bassano dal signor Daniele Negrelli. (1522)

VENDITA BIRRA
DI PIOVENE
All'ingrosso e al minuto
PRESSO AL
CAFFÈ PALERMO
PIAZZA PEDROCCHI
(1513)

VINI DI CHIANTI
DELLE FATTORIE
DEL BARONE
BETTINO RICASOLI

VENDITA
All'ingrosso ed al Dettaglio
PRESSO LA DITTA
GIOV. GUERRANA Q.M. B.L.
LIQUORISTA
Angolo Piazza Garibaldi N. 1117.
PADOVA (1473).

AVVISO
Presso la Drogheria Reale GIUSEPPE GOTTARDI trovasi anche in quest'anno la sua conosciuta
DOSE PER VINO PICCOLO ARTIFICIALE.
Per litri 70 lire 3.
(1438)

Revalenta Arabica
(Vedi avviso in IV. Pagina)

EAU DE ZÉNOBIE

La sola perfetta per ristabilire il colore dei capelli. Flac. L. 6.00 — Deposito generale Seguni, N. 3, R. Huguerie, Bordeaux. — Deposito esclusivo per l'Italia presso A. Manzoni e C., via Sala, 10, Milano. (1471)

FRNET MENGOLATI

LIQUORE AROMO-AMARO, DIGESTIVO STIMOLANTE L'APPETITO
POTENTE FEBBRIFUGO

EFFICACE PRESERVATIVO CONTRO IL MIASMA PALUSTRE

Composto di soli vegetali innocui, fu già riconosciuto da molti Ospedali siccome il più igienico degli amari sin qui usati, perchè d'azione già calcolata pronta e positiva. Facilita la digestione — Stimola l'appetito — Guarisce le più tarde e difficili digestioni riordinandole se ancora da vario tempo deperite — Scioglie le gonfiezze di ventre — Ripara alle intemperanze si del cibo, che del vino e dei liquori — Calma i bruciori di stomaco — Toglie gli ingorghi passivi della milza e del sistema venoso addominale e del fegato — Guarisce l'itterizia — Nei fanciulli affetti da ingorghi linfatici presenta effetti pronti e sicuri — Guarisce le più ostinate febbri che hanno origine da dai miasmi palustri, come quotidiane, terzane e quartane ribelli ai vari sali di chinina e ne distrugge gli effetti, ed è ottimo preservativo contro le stesse nei luoghi palustri — È vermifugo e sudorifero — Agisce blandemente purgativo quando abbisogna senza mai offendere gli intestini — Ravviva la fibra rilassata dalle influenze atmosferiche e maremmane — Abbrevia le convalescenze — Presenta pronti risultati nell'idrope ascite derivante dalle febbri miasmatiche — Ripara i disordini del circolo — Vince la cachexia, l'anemia e la debolezza dell'organismo.

Si adatta ad ogni età e temperamento purchè si proporzionino le dosi, e si imparino le ore più opportune per prenderlo.

Onorifici certificati degli Ospedali di Roma, Treviso ecc. e di distinti Medici del Regno nonché la rapida diffusione per effetti si diversi e sorprendenti confermeranno questo innocente prodotto vegetale per il più

SICURO DEPURATIVO DEL SANGUE

prendendone in tal caso un cucchiaino grande da tavola ogni sera per quindici giorni si avrà la più efficace ed economica cura primaverile.

Gl'inventori si assoggettano a loro spese a qualunque formale esperimento anche su larga scala per comprovare l'efficacia del loro ritrovato.

Deposito in **Lorco** presso i farmacisti inventori **fratelli MENGOLATI**.

Rivenditori in **Roma** Professore De Carmelo via Fratteria N. 75; farmacia **Marchelli** via dei Coronari — **Cornetto Tarquinia** farmacia **Montagnoni** — **Adria** **Bottigliera Raule** — **Rovigo** **Florino Fabbris** farmacista — **Lendinara** **Paolo Tasso** farmacista — **Padova** **Drogheria Dalla Bayatta** — **Chioggia** **Giovanni Angelo Perini**, **Marta** farmacista. — **Badia** **Guerrato Filippo**. (1426)

LA NAZIONALE

Società Italiana di Mutue Assicurazioni Generali a quota fissa
AUTORIZZATA DALLE VIGENTI LEGGI

TORINO — Sede Sociale in via Po, n. 6. — TORINO

Col giorno 1. aprile vennero aperte presso tutte le Agenzie delle Società le nuove associazioni per l'assicurazione dai danni cagionati dal flagello della **GRANDINE** ai prodotti agricoli contemplati nelle sue tariffe; e si riceveranno in pari tempo le dichiarazioni annuali dei contratti in corso.

La puntualità ed esattezza con cui si procedette negli scorsi Esercizii alla liquidazione ed integrale pagamento dei danni sofferti dai Soci lasciano sperare all'Amministrazione che si farà sempre maggiore l'appoggio degli Agricoltori in tutte le Province del Regno, a questa **Società Nazionale**, che ha per unico scopo di compensare ad essi i danni a cui si trovano esposti, mediante il pagamento di una quota relativamente minima.

Presso le rappresentanze della stessa Società, stabilite in tutte le principali Città d'Italia, si ricevono inoltre le Assicurazioni per l'assicurazione dei danni contro l'**Incendio**, **scoppio del Gaz** od **apparecchi a vapore** e per la **caduta e scoppio del fulmine**, derivanti ai fabbricati, mobili, mercanzie, raccolti, bestiami, fabbriche ed officine, ed in generale a tutte le proprietà mobili ed immobili che il fuoco può danneggiare e distruggere.

La Società in questo ramo d'Assicurazione, accorda uno sconto del **20 per 100** sui premi annui stabiliti dalle sue tariffe per l'Assicurazione di proprietà pubbliche od appartenenti ad Opere Pie e Stabilimenti di Beneficenza.

PER L'AMMINISTRAZIONE

Il Direttore Generale

Conte **FRANCESCO DI CAVAGNOLO**.

Agente generale in **Padova**, per le provincie di **Padova**, **Venezia**, **Treviso**, **Udine** e **Rovigo**, sig. avv. **Zamperetti dott. Lorenzo**, Via Casa di Dio Vecchi, N. 3590. (1505)

Nuova Industria Italiana

ACIDO CITRICO ED ACIDO TARTARICO
CRISTALLIZZATO

Dirigersi ai Fabbricanti **NASCIO AVELINE e C.** — Messina

Qualità uguale alle primarie produzioni estere. (1470)

VELUTINA

CH. FAY.

Via della Pace
PARIGI

Italiane L. 5 Scatola completa con piumino e L. 4 senza piumino.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.

POLVERE DA TOALETTA

ADERENTE ED INVISIBILE

Rimpiazzante le Poveri di Riso e belletti con vantaggio

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.



In Prato della Valle, oggi Martedì 19. Alle ore 9. Grande e Straordinaria Rappresentazione, oltre a nuovi Esercizii Equestri Mimo-Ginnastici, vi saranno Due straordinarie Sfide di **Lotta**, dove per la prima volta il celebre lottatore francese Monsieur Pierre Bigal si presenterà al pubblico per lottare con il forte Rinaldo Maccari, il medesimo che lottò con il Bartoletti Sabato, che per atterrarlo gli toccò non solo giocare con destrezza, ma gli convenne mettersi con tutta l'arte e forza. Il signor Bartoletti darà la rivincita al destro e forte Simonetti Eugenio, detto il matto il matto del Bassanello, non essendo rimasto persuaso Domenica della sua perdita. In tutte le due lotte il premio è di Lire 200.

Per la prima volta **Mazepa**, ovvero la sua proscrizione nelle foreste del Ukraina Grande, storica, romantica Pantomima nel tempo della Polonia. Inoltre si distingueranno i migliori Artisti della Compagnia. (1511)

ANTICA

FONTE

PEJO

ACQUA

FERRUGINOSA

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. L'acqua di **Pejo** ricca com'è, dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di **Pejo** è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si hanno dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti di ogni città.

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere per **Pejo** un'acqua contrassegnata colle parole **Valle di Pejo** (che non esiste). Per non restare ingannati esigerà la capsula inverniciata in giallo con impressovi **Antica Fonte Pejo** — **Borghetti**.

Agenzia della Fonte in Padova Piazzetta Pedrocchi — **Pescaria Vecchia**, N. 535 A. (1458)

8971

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, PARIGI, solo preparatore.

PILLOLE DI HOGG

Sotto questa forma pillolare speciale la Pepsina è messa intieramente al coperto da ogni contatto coll'aria; questo prezioso medicamento non può in questa guisa alterarsi né perdere delle sue proprietà; la sua efficacia è perciò sicura. Le Pillole Hogg sono di tre differenti preparazioni.

1° **PILLOLE DI HOGG** alla Pepsina pura, contro le cattive digestioni, le agrezze, i vomiti ed altre affezioni speciali dello stomaco.

2° **PILLOLE DI HOGG** alla Pepsina unita al Ferro ridotto dall'Idrogeno per le affezioni di stomaco complicate da debolezza generale, povertà di sangue, ecc.; esse sono molto fortificanti.

3° **PILLOLE DI HOGG** alla Pepsina unita all'ioduro di ferro inalterabile, per le malattie scrofolose, linfatiche e sifilitiche, nella tisi, ecc.

« La Pepsina colla sua unione al ferro e al ioduro di ferro modifica ciò che questi due agenti preziosi hanno di troppo eccitante sullo stomaco delle persone nervose o irritabili. »

Le Pillole di Hogg si vendono solamente in sacconi triangolari nelle farmacie. Depositari generali per la vendita all'ingrosso: a **Milano**, **A. Manzoni e C.**; figli di **Gius. Bertarelli**.

NON PIÙ MEDICINE

PERFETTA SALUTE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese
mediante la deliziosa Farina di salute **Du Barry di Londra** detta:

REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce **Revalenta**, la quale guarisce senza medicine né purghe né spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausea, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; 31 anni d'invariabile successo.

Num. 80.000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Bréhan, ecc.

Onorevole Ditta,

Padova 20 febbraio 1877.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della lei deliziosa **Revalenta Arabica**, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerando i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotissimo: **GIULIO CESARE NOB. MUSSOTTO**

Via S. Leonardo N. 4712.

Cura n. 71.160. — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più era tormentata da diurne insonnie e da continuata mancanza di respiro che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra **Revalenta Arabica** in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

La **Revalenta** al Cioccolato in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; in Tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C. n. 2**, (limited) via **Tommaso Grossi**, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova **Roberti Ferdinando**, farmacista al Carmine, 4497 - **Zanetti - Pianeri e Mauro** - **G. B. Arrigoni**, farm. al Pozzo d'Oro - **Pertile Lorenzo** farm. sacc. Lois (1515)

OLIO DI FEGATO MERLUZZO

CON FOSFORO FERROSO

preparato dal chimico

Achille Zanetti di Milano

fregiato della Medaglia d'incoraggiamento all'Accademia.

Quest'Olio viene assai bene tollerato dagli adulti e dai fanciulli anc e i più delicati e sensibili. In breve migliora la nutrizione e rinfranca le costituzioni anche le più deboli. Arresta e corregge nei bambini i vizi rachitici e la cicera scrofolosa e massime poi vale nelle oftalmie, ed opera superiormente in tutti i casi in cui l'Olio di Fegato di Merluzzo e i Preparati Ferruginosi riesco o variegati, spiegando più pronti i suoi farmaci.

Prezzo Lire 3 alla bottiglia.

Vendesi all'ingrosso in Milano da **A. Zanetti** ed in Venezia **Longega**, S. Salvatore, N. 4825.